

# Al Ponterosso fognature a prova di acquazzoni

**SAN VITO.** Innovativo progetto portato avanti dal Consorzio per la zona di sviluppo industriale Ponterosso in collaborazione con il mondo universitario. Sono stati presentati, nella sede consortile, i risultati di una ricerca dell'ateneo di Udine sulle portate di piena che, in concomitanza con le intense precipitazioni (ormai tutto fuorché eccezionali in quest'area geografica) che si riversano in fognatura. Il tema è di grande importanza strategica per lo Zipr, in relazione sia alla quasi saturazione dei lotti disponibili sia alle significative espansioni delle aree urbanizzate che sono previste nella variante al piano regolatore (comportano la pressoché definitiva espansione della zona a nord) approvata recentemente dal consiglio comunale sanvitese. L'obiettivo, quindi, è quello di supportare le scelte del redigendo aggiornamento del progetto generale delle fognature della zona industriale: in coordinamento con lo sviluppo di questo, è stato costruito e tarato sul campo un modello idrologico-idraulico di trasformazione delle precipitazioni in portate nelle condotte fognarie e di simulazione dei deflussi al loro interno.

«Alla base di questa scelta progettuale – spiegano allo Zipr – c'è la sostenibilità economica e ambientale dell'area. Si tratta del primo esempio di questo genere nella nostra regione e probabilmente anche a livello nazionale, vista la scala alla quale è stata condotta l'analisi sperimentale sul campo». La taratura del modello è infatti fondamentale per l'attendibilità dei risultati che esso produ-

ce e per questo sono stati installati pluviometri, misuratori di portata e campionatori nelle condotte fognarie, con i quali si sono registrati diversi eventi di precipitazione occorsi nel recente passato. Dal confronto fra queste registrazioni e quelle teoriche del modello, si sono potuti determinare i parametri che lo caratterizzano, quindi utilizzarli per prevedere gli effetti di piogge eccezionali e conseguentemente progettare le opere da mettere in atto per la salvaguardia e la sicurezza del territorio.

I primi risultati sono stati confortanti, con grande soddisfazione da parte dei tecnici e ricercatori intervenuti. «Alcuni grafici – si conclude – hanno infatti messo in evidenza la quasi perfetta rispondenza tra quanto misurato e quanto previsto teoricamente, a dimostrazione dell'affidabilità dello strumento che è stato messo a punto». Ancora una volta, quindi, i rapporti di collaborazione instaurati dal Consorzio con il mondo universitario sembrano dare risultati proficui. (a.s.)